



Oggetto: **Progetto Coraggio** – Rendicontazione dell'intervento di Impresa Insieme

Obiettivo

Il progetto Coraggio ha previsto la strutturazione dei locali confiscati alla mafia così che possano essere utilizzati dalle persone, pur portatrici di handicap di diversa natura, che la cooperativa sociale che li avrà in gestione, ha in carico.

La progettazione dei lavori da realizzare deve tener conto degli ingressi, degli spazi interni disponibili, delle possibili attività di intrattenimento che le persone seguite dalla cooperativa possono svolgere (anche in relazione alle esperienze finora maturate), dalle condizioni di luce e illuminazione, aereazione, smaltimento odori, immagazzinamento e smaltimento materiali utilizzati per lo svolgimento delle attività (considerato che solitamente si effettuano piccoli lavori di artigianato artistico).

La metodologia da utilizzare, indicata nel progetto approvato e finanziato, è quella della formazione-intervento®, che prevede un percorso di “progettazione partecipata” che coinvolge:

- i tecnici del Comune, che devono predisporre il progetto tecnico di strutturazione dei locali,
- i tecnici del Comune che si occupano dei servizi sociali e che quindi si preoccupano dei fruitori dei locali, una volta ristrutturati
- i referenti della cooperativa che avranno in gestione i fruitori dei locali (gli assistiti), ma anche i locali stessi e le relative attrezzature.

Impresa Insieme ha avuto l'incarico di attivare e seguire il processo di “progettazione partecipata” in quanto la metodologia che essa utilizza è frutto di una competenza specifica della società che l'ha messa a punto e ne detiene il marchio.

Il processo progettuale

Il processo di progettazione partecipata si è sviluppato attraverso un percorso articolato in tre workshop tenuti nel 2014 rispettivamente, il:

- 10 gennaio
- 15 gennaio
- 30 gennaio.

Durante l'intervallo di tempo tra un workshop ed un altro si è sviluppato un processo di approfondimento di analisi sugli immobili su cui operare, sui loro futuri fruitori e sulle caratteristiche delle attività che essi intendono effettuare.

In particolare il 22 gennaio c'è stato un incontro specifico (project work) sia con la Cooperativa Anno Zero e poi con le persone che la Cooperativa seguono per raccogliere direttamente le istanze dei fruitori.

Per i tre workshop e il project work è stato redatto un verbale che accludiamo a questa relazione.

Nei workshop c'è stata la partecipazione costante dei referenti del Servizio Tecnico (geom. Santonico) e dei Servizi Sociali (dott.ssa Carletti) del Comune di Fiuggi, una referente della Cooperativa H Anno Zero (la dott.ssa Agnoli), un professionista tecnico esterno di supporto ai Servizi tecnici, (il geometra Giansanti).

Nel workshop del 15 e del 30 gennaio c'è stata la consulenza di due referenti della SIE Lazio (Associazione Italiana di Ergonomia): la prof.ssa Ivetta Ivaldi, past president SIE Lazio, e il prof. Piero Cutilli, membro direttivo Nazionale SIE.



La struttura politica del Comune di Fiuggi, l'ing. Alberto Festa, ha seguito costantemente l'attività del gruppo allargato di progetto ponendosi come committente politico di entrambi i progetti: Reagisco e Coraggio. Da parte di Impresa Insieme, l'intero processo di progettazione partecipata è stato seguito da Renato Di Gregorio e Maria Ausilia Mancini.

La progettazione tecnica

Essa ha riguardato diversi aspetti:

1. lay out
2. mobili
3. attrezzature
4. illuminazione
5. videosorveglianza
6. condominio
7. articolazione dei costi del progetto



I risultati sono riportati nel verbale del workshop del 30 gennaio e sono qui sinteticamente ripresi:

1. Lay out

Abbattimento delle pareti tra la prima e la seconda stanza.

Abbattendo il muro lo spazio risultante consentire una maggiore flessibilità d'uso della struttura. Le lavorazioni saranno invece allocate lungo il muro della seconda stanza e disporranno di due vie di uscita forzata per gli aspiratori appositamente poste sopra gli attrezzi di lavoro. Il primo aspiratore uscirà nel giardino mentre il secondo uscirà nella stradina dell'entrata secondaria.

2. Mobili

Le sedie e i tavoli dovranno essere adeguati alle corporature dei fruitori e al tipo di lavorazioni che si fanno di solito, ma dovranno anche essere facilmente affiancati e staccati a seconda della attività svolta nel locale. I tavoli dovranno avere una larghezza di circa un metro e venti e una lunghezza di un metro e mezzo per avere la possibilità di avere sul tavolo il materiale da usare e il prodotto su cui si lavora. Le sedie dovranno essere solide per sopportare il peso notevole di alcuni fruitori, ma dovranno anche essere o ripiegabili o impilabili quando non servono.

L'armadiatura sarà disposta solo nella parete vicino alla porta di ingresso e nella stanza più piccola resa disponibile per la segreteria della cooperativa. Essa dovrà contenere: i materiali da usare nelle lavorazioni, i prodotti realizzati, le colle e le vernici che servono per trasformare i materiali.

3. Attrezzature

Le attrezzature da acquisire devono servire per: forare (trapano) per fare i buchi ai prodotti artistici da appendere ai muri, tagliare (forbici, righe e righelli) sia la carta che la stoffa, cucire (macchina da cucire) per le stoffe. Inoltre si conta di utilizzare una postazione web (pc, stampante) collegata ad internet da un impianto wi fy. Infine, per consentire le proiezioni di filmati o presentazioni, si conta di montare sul soffitto sia il proiettore che il telo di proiezione a distanza adeguata (vedi soluzione adottata per il laboratorio di Acuto) . La distanza del telo dalla parete dovrà consentire la discesa del telo a filo dell'armadio in ingresso.

4. Illuminazione

L'illuminazione dovrà essere diffusa e il sistema di gestione della luce dovrà essere elettronico così da consentire il sezionamento per parti della stanza e la regolazione dell'intensità di luce.

Nella parte centrale della sala grande si dovrà prevedere che si possa accedere alle prese di corrente direttamente pendenti dal soffitto "a scomparsa".

Sui tavoli dedicati alle lavorazioni si può invece prevedere delle luci specifiche che consentono una luce dal soffitto o dalle pareti per evitare le ombre del corpo.

Si dovrebbero anche sostituire le serrande con tapparelle regolabili. La loro sostituzione va autorizzata dal condominio.

5. Videosorveglianza

La videosorveglianza sarà utile sia per l'origine dei locali e sia per la presenza di attrezzature che potrebbero allettare potenziali ladri.

6. Condominio

L'impianto di videosorveglianza, come la sostituzione delle serrande alle finestre, dovrà essere condiviso con gli altri inquilini del condominio.

Peraltro il condominio dovrà anche condividere l'eventuale sostituzione del portone di ingresso che presenta delle difficoltà di passaggio per le disabilità motorie.

7. Articolazione dei costi del progetto

Il quadro economico dovrà tener conto di alcune indicazioni fornite da ABECOL (vedi il valore dei lavori edili che passano da 90 a 120 mila euro). Il geometra Giansanti dovrà rivedere il quadro economico in funzione del documento tecnico che ora, sulla scorta delle considerazioni effettuate dal gruppo di progetto, è possibile redigere.

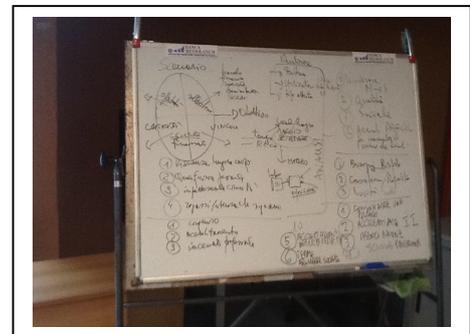
L'Apprendimento

Il processo di progettazione partecipata ha consentito di condividere il programma con cui si affronterà il lavoro di ristrutturazione e attrezzaggio dei locali tra le diverse parti interessate a loro uso ottimale.

Infatti nel primo workshop si sono messe in campo ed esplicitate gli interessi specifici di ciascuna delle parti in causa: i fruitori futuri, le funzioni tecniche del comune, le funzioni che presidiano l'area sociale del Comune, i tecnici esterni incaricati di formulare il progetto edilizio e il relativo computo tecnico ed economico dei lavori effettivamente da realizzare.

Durante i workshop successivi si sono confrontate le diverse posizioni, si sono valutate assieme le diverse alternative, si sono simulate le lavorazioni da effettuare all'interno, si sono effettuate più rilevazioni presso i locali.

Il processo utilizzato ha consentito di interiorizzare anche il metodo usato che si auspica sia diventato un patrimonio comune e quindi riutilizzabile per ogni successiva attività che l'Ente svilupperà per la progettazione degli ambienti da adibire ad attività umane.



L'integrazione tra i progetti Reagisco e Coraggio

L'integrazione tra i due sottoprogetti e la presenza nel percorso di progettazione partecipata dei responsabili dei due sottoprogetti ha consentito di portare sul progetto Coraggio anche il risultato di alcune attività realizzate parallelamente nell'ambito del progetto Reagisco.

Tra le attività significative di cui Coraggio ha beneficiato si collocano quelle relative alla Comunicazione e alla Consulenza ai futuri gestori dei locali, una volta ristrutturati, che sono esposte nella rendicontazione del progetto Reagisco.

I.I. 7 marzo 2014